

PRESIDENZA GENERALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
SEGRETIARIATO PER LA MORALITA'

N. 13024 Prot. ....

ROMA, 29 Novembre 1960  
Via della Conciliazione, 1 - Tel. 569.751

APPUNTO PER S.E.MONS.CASTELLANO.=

Circa le ipotesi formulate al punto VII) pag. 7, del Pro Memoria sottoposto dalla Presidenza Centrale dell'UDACI, si ritiene che:

in linea generale, una presa di posizione ufficiale dell'A.C. a favore degli interventi repressivi della Magistratura si traduca, implicitamente, in una deplorazione dell'operato del Governo d.c. in materia di revisione cinematografica o teatrale.

Tale deplorazione sarebbe del tutto giustificata, ma non appare opportuno renderla pubblica. In particolare, poi, l'attuale Ministero, avendo recentemente vietata la rappresentazione della commedia L'ARIALDA e non avendo ancora concesso il visto di proiezione al film IL GOBBO, dimostrerebbe di volersi avviare verso una condotta di maggiore e dovuto rigore.

Sono sembrati invece opportuni telegrammi di plauso e di consenso inviati da varie Diocesi al Procuratore della Repubblica Spagnuolo ed al Procuratore Generale Trombi, in Milano.

1) A parte le considerazioni sopra esposte, un intervento presso il Consiglio Superiore della Magistratura, da parte di chiunque ed in particolare da parte dell'A.C., appare da escludersi in modo assoluto.

2) L'invio di una Commissione di donne qualificate presso il Sottosegretario Helfer rappresenterebbe un utile incoraggiamento. La programmata mozione dovrebbe essere di gradimento della Presidenza Generale dell'A.C.

3) La ipotizzata lettera all'ANICA non sembra inopportuna (anche se molto probabilmente del tutto inefficace) e potrebbe armonizzarsi con la precedente iniziativa; ma a firmare la stessa dovrebbe essere un Ente od un'Associazione che non abbia carattere internazionale (come il MIM) e di un peso maggiore di quello che possiede il FRONTE DELLA FAMIGLIA.

(Gino Gavuzzo)